

*Sabato 25 marzo 2006 cultura pag. 43*

**Libri: «Ogni volta»**

### **Pasini, racconti tra la Terra e l'Inferno**

Strani sortilegi; presagi, trappole e misteri. Incubi, sangue e sogni. Sono i pezzi del variegato puzzle narrativo - una trentina di racconti - che il bresciano Giovanni Pasini ha raccolto nel libro «Ogni volta» (STARRYLINK, pagg. 119, euro12).

«Un angelo cade dal cielo tutte le volte che un diavolo piange quaggiù all'Inferno». E' un inquietante «quaggiù», un cupo, infernale non-luogo a far da sfondo alle storie proposte: terribili eventi, amare fiabe grottesche tra lupi, streghe e astronavi, tra locuste giganti, mitragliatrici o vampiri...

La Terra del primo racconto - metà acqua, metà deserto - è ridotta a irrespirabile Colonia Penale, piena di Colpevoli; gli Innocenti (i furbi, i privilegiati) sono su Marte, dove fresca è rinata la vita. Quaggiù è la fine; o forse no, chissà, magari la salvifica Missione ce la farà... E' un mondo che muore, tormentato e ferito, quello che - con tratto efficace e veloce - dipinge l'autore; ma è un mondo che morendo cerca la luce.

«Il momento più buio della notte è quello più vicino alla luce del giorno»... dice il proverbio orientale che illumina la scena finale: il volo - «alto e felice fra le nuvole» - dell'uomo che - nella desolata "Alba 730" - esce dalla casa «buia e stretta», lascia dubbi e dolori e se ne va solo; poi inaspettatamente sale; vola lassù, fuori dall'inferno della solitudine... a riveder le stelle.

Un tra-passo lieve come un sogno; mosso dallo stesso (disperato?) bisogno di luce che anima anche altre storie. Ci sono "Tiranni" che ogni mattina rubano i sogni della notte; ma ci sono uomini che attraversano monti e mari, deserti e altri mari per arrivare a liberare i sogni e farli di nuovo «viaggiare nella mente, negli occhi, nel cuore»...

Viaggi, tentativi; come quel "Piano di fuga" dalle brutture delle vie battute e chiassose, «dove si accumula il fango, la sporcizia e la carcassa del tempo ormai trascorso».

Solitudine e torture. Surreali bagliori, tra ombre contorte che - "Ogni volta" o quasi - s'incontrano con luci e voci diverse.

*Piera Maculotti*